

Verbale della riunione del gruppo CODAU Ricerca del 12 giugno 2103  
Presso l'Università di Roma "La Sapienza" – Facoltà di Economia

Sono presenti 54 iscritti al gruppo CODAU Ricerca in rappresentanza di 33 Università (v. elenco allegato)

Presiede il Coordinatore, Claudio Borio

Comunicazioni:

- Il coordinatore rileva la necessità di incontri più frequenti, esigenza che contrasta con le ristrettezze di bilancio che limitano le possibilità di recarsi in missione. Chiede se sia meglio ridurre il numero degli incontri e articularli in due giornate, in strutture residenziali, ovvero svolgere in lavori in giornata. Si opta per questa seconda ipotesi, concordando sul fatto di fare almeno due riunioni l'anno. Si concorda che il prossimo incontro si farà a Torino il 18 ottobre.
- Il coordinatore ricorda che a maggio 2014 scadrà il mandato degli attuali vertici del CODAU e che in quell'occasione occorrerà anche rinnovare l'incarico di coordinatore del Gruppo CODAU Ricerca. Ricorda l'eccellente lavoro svolto dal Gruppo in una fase difficile di cambiamento dell'Università.
- Il coordinatore ricorda la necessità che su alcuni argomenti di forte interesse ed impatto sulla vita lavorativa si individui un referente all'interno del gruppo che organizzi le attività e tenga aggiornato tutto il gruppo

Si stabilisce di trattare per primo il punto: Incentivi al personale T.A. e premialità – art. 9 legge 240/2010, relazione di Michela Oliva dell'Università Ca' Foscari la quale illustra il regolamento recentemente emanato dall'Università Cà Foscari di Venezia (allegato 1) soffermandosi sui punti salienti.

Il regolamento ha avuto alcune resistenze superate dal fatto che l'ateneo ha una tradizione consolidata di incentivi per la ricerca.

Si apre un'ampia discussione in particolare sui seguenti aspetti:

- Formazione del fondo
- Incentivi sull'attività conto/terzi e su progetti europei, tempi e modalità di erogazione
- tratta di una materia piuttosto nuova ed ancora in massima parte inesplorata
- campo di applicazione: didattica e ricerca, proventi da enti pubblici e da privati

Si tratta di un tema ancora parecchio nuovo con molti elementi di novità e bisognoso di approfondimenti.

Il coordinatore invita tutti coloro che hanno dubbi e proposte di inviarle a Michela Oliva la quale si farà carico di redigere un documento in cui siano evidenziati gli aspetti ancora da chiarire.

Secondo punto all'ordine del giorno

Dottorato di ricerca – DM 45 e linee guida, relazione di Claudio Borio dell'Università di Torino (v. allegato 2)

Claudio Borio ricorda i punti essenziali del DM 45 che, in applicazione della legge 240/2010, riforma il dottorato di ricerca e delle linee guida del Ministro per l'avvio dei dottorati di ricerca per l'anno 2013/2014.

Sottolinea come le linee guida siano volte a garantire, nella fase di transizione, la massima semplificazione unita al rispetto dei tempi per l'avvio del XXIX ciclo uniti al fatto che tutti i dottorati per questo stesso ciclo saranno valutati dai NUV e non accreditati dall'Anvur, come invece capiterà dal XXX ciclo (2014/2015).

Le università stanno adeguando i regolamenti al dettato del DM 45 (entro il 5 luglio) mentre l'ANVUR terrà aperta la procedura per inserire i dati sui dottorati e le schede dei NUV fino al 30 settembre 2013 per poi procedere a controlli a campione che comunque non pregiudicheranno la prosecuzione dei dottorati già avviati sulla base della sola valutazione dei NUV.

Infine si sofferma sulla possibilità di attivare fin da quest'anno dottorati in consorzio e sulle problematiche conseguenti, tenuto conto dei tempi strettissimi e che in tal modo si crea un nuovo soggetto giuridico diverso dalle università che lo costituiscono

Terzo punto all'ordine del giorno: VQR e altre attività di terza missione (v. allegato 3)

Claudio Borio sottolinea come, con l'ultima riapertura della procedura che si chiude proprio oggi alle 24,00 si chiuda definitivamente la VQR 2004/2010 i cui esiti pare saranno presentati a metà luglio e che contribuiranno a determinare la quota premiale FFO per il 2013. Ricorda come le difficoltà siano state moltissime e che abbiano richiesto un impegno abnorme da parte degli uffici ricerca degli atenei, anche considerato che le indicazioni dell'ANVUR sono state frammentarie, incomplete, non tempestive e a volte contraddittorie.

In questo ambito rilievo hanno assunto i dati di terza missione sui cui la confusione, se vogliamo è stata totale, tant'è vero che, a fronte di informazioni contraddittorie inserite in procedura da parte degli atenei proprio per mancanza di indicazioni certe, abbia indotto l'ANVUR a non tenere conto dei dati di terza missione per la valutazione in corso ma di utilizzare le informazioni per avere una serie di indicatori condivisi in un contesto non ancora condizionato da problemi incombenti di assegnazione di risorse. Segnala gli interessanti contributi forniti dall'ANVUR nel workshop del 12 aprile 2013 disponibili sul sito dell'ANVUR.

Quarto punto all'ordine del giorno: sono trattati insieme il punto sui tecnologi a tempo determinato e gli RTD su fondi esterni, relazione di Barbara Rebecchi dell'Università di Modena e Reggio Emilia (v. allegato 4)

Barbara Rebecchi espone i punti essenziali della normativa sui tecnologi a t.d. illustrando il regolamento in fase di approvazione presso il suo ateneo e ricorda che finora solo “La Sapienza, Messina e Palermo hanno approvato analoghi regolamenti E’ una materia abbastanza complessa che, pur istituendo una figura di indubbia utilità negli atenei, non fa che aumentare le tipologie di personale precario, oramai assolutamente preponderante rispetto a quello a tempo indeterminato.

Può diventare uno strumento utile per quanto riguarda la formazione di esperti in progetti di ricerca, che siano in grado di supportare i ricercatori e i docenti nella progettazione e scrittura di progetti anche di una certa complessità.

Ricorda che è possibile attivare i RTD solo su fondi esterni, sia mediante “autotassazione” dei Dipartimenti sia con reperimento di risorse ad hoc.

Sui ricercatori a TD Barbara Rebecchi riassume la normativa soffermandosi su alcuni punti:

- nomina per chiamata diretta di vincitori di programmi di ricerca (pare che il MIUR stia ripensando alla necessità di acquisire il nulla osta del CUN e che ci si orienti a consentire contratti anche di durata superiore a 5 anni, purchè tale periodo rientri nella durata del progetto
- difficoltà di collocamento di quelli che terminano il percorso di tipo A oppure di tipo B (idoneità e passaggio nel ruolo degli associati)

Quinto punto all’odg – Horizon 2020 e Horizon Italia (v. allegato 5), relazione di Laura Fulci

Laura Fulci fa il punto sul percorso di avvicinamento al nuovo programma, definendo le aree di ricerca dell’Unione Europea, le dotazioni finanziarie, le ipotesi sulle nuove regole di gestione amministrativa e contabile e di rendicontazioni, definendo le linee essenziali, le tempistiche, i settori di intervento, soffermandosi inoltre sui rapporti che dovranno essere instaurati tra Horizon 2020 e i fondi strutturali

Si passa ad esaminare gli altri punti inseriti successivamente come degni di attenzione.

Brevetti: Daniele Riccioni della Sapienza illustra le problematiche legate ai brevetti in quanto beni pubblici oppure come beni già concepiti per essere trasmessi all’esterno, si parla di inserire i brevetti tra i beni patrimoniali da inserire nella COEP. Individua inoltre le problematiche legate alla commercializzazione dei brevetti, all’attività di licensing, all’utilizzo, mediante bandi di gari, di professionisti dell’intermediazione che sappiano rapportarsi con il mondo produttivo (allegato 6).

Il tema dei brevetti e in generale quello del trasferimento tecnologico è di grande interesse ed attualità e finora non è stato trattato a dovere all’interno del gruppo per cui si rinvia ai prossimi incontri per ulteriori approfondimenti

VQR: Andrea Berti

Segnala come tutta la gestione della VQR sia stata contraddittoria e con indicazioni imprecise. Ci sono dei problemi aperti, in particolare sui dati e sugli indicatori di

terza missione. Si è ormai in attesa dei risultati pare siano resi pubblici in un incontro previsto per il 17 o 18 luglio.

Ricorda inoltre che alcuni atenei utilizzeranno i risultati della VQR per valutazioni interne finalizzate alla distribuzione ai dipartimenti dei budget per la ricerca. A questo scopo è fondamentale che i risultati della VQR, almeno per la parte relativa ai prodotti della ricerca, siano resi noti in forma disaggregata fino al livello di dettaglio più basso, ossia il Settore Scientifico Disciplinare, e che siano resi pubblici i risultati di tutti gli atenei per permettere i confronti. Propone quindi all'assemblea di inviare all'ANVUR una richiesta specifica in tal senso. L'assemblea approva e dà mandato ad Andrea Berti di preparare tale richiesta.

#### AUDIT PRIN FIRB

Si sono svolti i primi audit interni sui progetti PRIN FIRB, saranno raccolte le prime valutazioni per avere un quadro delle problematiche emerse nelle varie sedi.

Alle ore 16 la riunione è conclusa